

Polemiche sulla proposta dell'ex presidente

# Svalutare il franco? Parigi suda freddo

## Giscard fa scivolare la moneta

L'idea, avanzata dall'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing di portare nell'Euro un franco francese svalutato almeno dell'8% suscita la scomunica del governo e una levata di scudi a Bonn e Bruxelles. Ma anche il plauso del possibile successore di Juppé, Philippe Seguin: «Proposte sensate, che spianano la strada». Dichiarazione che ha fatto vacillare il franco più di quanto avessero fatto quelle di Giscard. In attesa che oggi rientri dal Giappone Chirac.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SIGMUND GINZBERG**

■ PARIGI. Svalutare il franco? La bocciatura della proposta che Valéry Giscard d'Estaing aveva affidato ad un articolo sul settimanale *L'Express* - e anticipato, per evitare il rischio che passasse inosservata, in un'intervista in tv - è stata immediata. «Le buone parità monetarie sono quelle che ci danno tassi di interesse più bassi. Quando il franco si deprezza, i tassi di interesse aumentano», gli ha replicato lapidario, a nome del governo, il ministro delle Finanze, Jean Arthuis. Ci sono stati allarmati scambi di telefonate tra Kohl e Juppé (Chirac non era ancora tornato dal Giappone), per escludere qualsiasi svalutazione. Grida scandalizzate si sono levate in Germania e nella capitale dell'Unione europea. «Il valore di una moneta non si decide per decreto», gli ha risposto il commissario francese agli Affari economici ed ex collaboratore di Chirac e Balladur, Yves Thibault de Silguy. «Sconveniente e pericolosa, metterebbe in pericolo la marcia verso la moneta unica», ha commentato l'economista capo della Deutsche Bank, Norbert Walter. L'ex presidente è stato scomunicato anche dal suo successore alla testa dell'Udf, la formazione centrista di cui è stato il fondatore: «Non può essere una decisione nazionale, unilaterale, da soli, a meno di non voler rimettere in causa la moneta unica; si può fare solo di concerto con la Germania», ha detto François Leotard.

La novità non è che in Francia venga rimessa in discussione la politica del franco forte, incollato al marco. E che a lanciare il sasso con tanta violenza in piccinia, proprio mentre si stanno chiudendo i giochi per l'appuntamento di Maastricht sia stavolta l'uomo che, assieme a Helmut Schmidt, viene considerato il padre del sistema monetario europeo. Cosa propone Giscard? Che nella prospettiva della moneta unica il corso della moneta francese venga fissato a 7 franchi per 1 Euro. Rispetto al corso attuale, 6,4609 franchi per euro, si tratterebbe di una svalutazione di circa l'8%. Perché? Così facendo, sostiene, si prenderebbero diversi piccioni con una fava. Si semplificherebbero, grazie alla ci-

fra tonda, le difficoltà del comune cittadino a raccapezzarsi nel calcolo del valore dell'euro. Si correggerebbero, riportando la situazione pressappoco a com'era all'inizio degli anni '90, le conseguenze negative del costante deprezzamento del dollaro rispetto al franco, considerate la «causa principale» delle difficoltà dell'economia francese. Si profitterebbe dell'occasione, più unica che rara, offerta dal trattato di Maastricht laddove dice che le parità saranno fissate definitivamente - quindi da un gesto politico - non solo dai mercati - il primo gennaio 1999. E si potrebbe farlo anche subito, da qui alla fine dell'anno. Insomma, con «una sola decisione», si darebbe ossigeno all'economia francese, più chances alle imprese locali di fronte alla concorrenza Usa, più fiducia alla gente nell'Europa, e, grazie ad una sensibile accelerazione della crescita nel giro di 6-9 mesi», e conseguente maggiore introito fiscale, un più agevole rispetto dei criteri di convergenza, a cominciare dal tetto del 3% al deficit pubblico. E magari si potrebbe anche salvare l'attuale maggioranza da una ba-

### Bob Dole testimonia per l'Air France «Tutti a Parigi»

**Le vicende elettorali di un candidato presidente non turbano i sonni di chi lo ha scelto come tesissimo. Così la compagnia di bandiera francese non ha esitato a scegliere il candidato perdente nelle elezioni americane, Bob Dole, per una sua campagna pubblicitaria. Due settimane dopo la sconfitta elettorale, appunto, Bob Dole ha prestato il suo volto a una campagna dell'Air France. Il testo della pubblicità richiama da vicino il discorso con cui Dole ha ammesso la vittoria del presidente Clinton: «Domani per la prima volta nella mia vita non avrò nulla da fare». Poi il suggerimento: «Se avete un po' di tempo a disposizione, è un buon motivo per fare una capatina a Parigi con le nostre tariffe speciali».**

tosta elettorale nell'88. Un toccasana che l'ex presidente ritiene geniale.

Ma ne ha parlato con Chirac, visto che in fin dei conti è uno dei suoi principali alleati nel governo? La risposta è: «Sì, la scorsa estate». Ma certo non l'ha convinto troppo se, dopo aver girato attorno alla questione spinosa per qualche tempo ha deciso di gridare la sua idea in pubblico, forse per forzargli la mano.

In realtà le cose sono assai più complicate. Distratti dall'ira di Chirac su una lira troppo debole a danno degli esportatori francesi, era forse passata in secondo piano la ben più fondata e altrettanto esplicita inquietudine del presidente francese sulla lunga e inesorabile svalutazione competitiva del dollaro nei confronti delle monete europee, marco in testa. La posizione dell'Eliseo, condivisa molto ampiamente, anche dall'opposizione socialista e da quasi tutti gli economisti, è che il futuro euro debba correggere l'attuale imbarazzante sopravvalutazione rispetto al dollaro. Su questo argomento ha continuato a battere con i tedeschi, è andato a cercare alleati anche in Giappone. I pareri degli esperti sul fatto se l'Euro finirà per apprezzarsi ulteriormente o deprezzarsi rispetto al dollaro sono divergenti. Ma la cosa chiara è che Bundesbank e Kohl preferiscono un euro non meno forte di quanto sia oggi il marco. Da qui l'idea di Giscard di un gesto unilaterale di Parigi, per indicare la «buona strada» anche a Bonn.

Formalmente Maastricht non è più in causa, e nemmeno la necessità di riforme, per dolorose che siano. Ma la questione è tutt'altro che chiusa. Perché in Francia il partito della svalutazione è vasto e trasversale. È spiazzato da Giscard è anche Jospin, che fino a qualche mese fa sosteneva la moneta unica, e ora, nel programma economico del Ps ancora fresco d'inchio, pone «condizioni»: che il processo sia gestito da un «governo europeo» anziché da una banca centrale, che si accompagni ad un «patto di solidarietà e di crescita», e che dell'Emu facciano parte sin dall'inizio anche Spagna e Italia. L'adesione più entusiasta alla proposta di Giscard è venuta ieri da Philippe Seguin, aspirante successore a Juppé: «Ha toccato l'essenziale. La sua analisi è impeccabile e le proposte sono di buon senso. La strada è spianata». Dichiarazione che ieri pomeriggio ha fatto precipitare il franco tra una ridda di voci di prossima alternanza alla testa del governo. In attesa che oggi Chirac, tornato a casa, dica la sua.



Philippe Desmazes/Ansa

### Scioperano i camionisti francesi Il paese rischia la paralisi Primi accaparramenti di cibo

Si è aperto ieri pomeriggio il negoziato tra i sindacati dei camionisti francesi e le organizzazioni imprenditoriali del trasporto, mentre la Francia comincia ad essere sotto pressione per la paralisi di molte arterie. Il traffico è bloccato in molte regioni e in alcune città, soprattutto Bordeaux, città di cui è sindaco il primo ministro Alain Juppé, fa già sentire effetti pesanti la penuria di carburante. File chilometriche ai distributori, con ore e ore di attesa, accaparramenti di ogni tipo di carburante, autorità che privilegiano i rifornimenti ai mezzi di soccorso e a quelli pubblici: questo lo sfondo sul quale ieri, al quarto giorno della prova di forza incentrata sulla riduzione dell'orario di lavoro, sul conteggio di tutte le ore lavorate e sull'avanzamento dell'età pensionabile a 55 anni, le delegazioni sindacali si sono sedute al tavolo del negoziato con quelle padronali, al ministero dei trasporti. Se la trattativa fallirà, i manifestanti hanno già annunciato la loro determinazione ad aumentare la pressione dei mezzi pesanti sulle strade, bloccando il traffico in modo drastico. E i primi segnali che giungono dal tavolo delle trattative non promettono nulla di buono.

### «Congelata» la chiusura di radio Zagabria 101

È per il momento congelata la contestata decisione annunciata mercoledì dal Consiglio croato per le telecomunicazioni di revocare la concessione alla radio indipendente «Zagabria 101». Mentre nel mondo si levavano le proteste per la preannunciata chiusura dell'emittente, il Consiglio ha emesso un comunicato per annunciare che verrà indetto un nuovo bando di concorso per l'attribuzione delle frequenze e che, nell'attesa, «Radio 101 continuerà a trasmettere i suoi programmi». Secondo quanto si è appreso, pare che una seconda radio che era in concorrenza per la stessa frequenza si sia ritirata dalla gara. La revoca della concessione all'emittente di Zagabria era stata annunciata ieri per asserite ragioni «economico-giuridiche». La notizia era stata accolta da molte proteste. Ieri sera si è svolta una grande manifestazione nella capitale croata, che non è stata revocata nonostante il congelamento della decisione.

□ F.L.

Nel 2° anniversario della scomparsa di **ALBERTO SCAGLIERINI** Laura e Simone lo ricordano con immutato affetto. Roma, 22 novembre 1996

Nel giorno del funerale di trigesima della cara compagna

**CISELDA** il marito Bruno Ferraris ed i suoi familiari, ringraziano le compagnie ed i compagni e quanti altri, con la propria presenza, scritte ed altre espressioni, hanno preso parte al loro immenso dolore. In memoria della cara scomparsa sottoscrivono per *l'Unità*. Roma, 22 novembre 1996

**ANNIVERSARIO** Ricorre il tredicesimo anniversario della scomparsa di

**WALTER MAZZA** Lo ricordano, con immutato affetto e rimpianto, la moglie Marisa e figli Claudio e Luca.

Ferrara, 22 novembre 1996

Dacinqe anni sono mancate

**GIOVANNA BOCCALINI** Ved. Barcellona  
**ROSA BOCCALINI** Ved. Gilardi  
La sorella Marta le ricorda sempre con grande rimpianto e con loro gli altri familiari precedentemente scomparsi.  
Milano, 22 novembre 1996

**AZIENDA OSPEDALIERA "G.M. LANCISI" - ANCONA**  
Ufficio Provveditorato Via XXV Aprile, 15/17

**ESTRATTO AVVISO DI GARA**  
L'Azienda Ospedaliera "G.M. LANCISI" di Ancona ha indetto, ai sensi del D.Lgs. 358/92 e LL.RR. 31/81, 49/92, 25/95, LICITAZIONE PRIVATA, con procedura accelerata, per la fornitura di protesi cardiache, vascolari, tubi valvolari e materiali per interventi in CEC occorrenti alla Divisione di Cardiologia, per il periodo di due anni, a partire dalla data di aggiudicazione, per un importo complessivo presunto di L. 4.300.000.000 + IVA. La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana su carta legale, corredata della relativa documentazione e nella quale dovrà essere espressamente indicato il prodotto o i prodotti cui si intende partecipare, dovrà pervenire esclusivamente a mezzo del servizio postale di Stato alla Azienda Ospedaliera "G.M. LANCISI" Via XXV Aprile, 17 Ancona, entro le ore 12 del giorno 16.12.1996. All'esterno del plico dovrà essere riportata la dicitura: "Domanda di partecipazione alla licitazione privata fornitura protesi cardiache, vascolari, tubi valvolari e materiali per interventi in CEC". Il testo integrale del bando di gara cui bisogna fare riferimento per la presentazione delle domande e della documentazione, è stato inviato per la pubblicazione: sulla G.U. delle Comunità Europee in data 14.11.96 - sulla G.U. della Repubblica Italiana - Foglio delle Inserzioni - in data 18.11.96. Le domande non redatte conformemente al bando o pervenute oltre il termine fissato non verranno prese in considerazione. Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione. Per eventuali informazioni le ditte interessate potranno rivolgersi all'Ufficio PROVVEDITORATO - Tel. 071/5263676.  
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO Dott.ssa T. Barzagli

### AUTORITÀ PORTUALE DI CIVITAVECCHIA

AVVISO DI GARA

L'Autorità Portuale di Civitavecchia Via Prato del Turco snc - 00053 - Civitavecchia (RM), tel.0766/58321 - fax 0766/29378 ha indetto una gara a procedura aperta per la sistemazione dell'area compresa tra la Darsena Petrolri e il Fosso Fiumarella di questo Porto per complessivi mq. 40.000.

Importo a base d'asta L.1.214.410.000. Il termine dell'appalto è previsto in 180 (centottanta) giorni. Per partecipare le imprese dovranno iscriversi all'Albo nazionale costruttori per la categoria 6 e per un importo competente a quello posto a base d'asta.

L'aggiudicazione avverrà utilizzando il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari. Il Capitolato d'oneri e gli eventuali documenti complementari possono essere ritirati, previo pagamento delle spese, presso "Eliotecnica" Via Principe Umberto - Civitavecchia (RM) - Tel.0766/32833.

Le offerte dovranno pervenire all'indirizzo suindicato entro e non oltre le ore 12 del 26° giorno dalla pubblicazione del bando di gara sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

L'edizione integrale del bando è reperibile presso questa Autorità Portuale ed è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio - Parte III del 20.11.1996.

Civitavecchia, 4 novembre 1996

IL PRESIDENTE  
Francesco Merli



MILANO  
Via Felice Casati 32  
Tel. 02/6704810-844

### NELLA TERRA DEI MAYA

(min. 30 partecipanti)

Viaggio in Guatemala e Honduras

Partenza da Roma il 5 gennaio 1997

- Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

- Quota di partecipazione lire 3.290.000; su richiesta partenza anche da altre città con supplemento

- L'itinerario: Italia/Guatemala City (Copán/Honduras) - Rio Hondo - Guatemala City - Antigua (Panajachel) - Atitlan (Chichicasstenango) - Quetzaltenango - Guatemala City (Flores) - Tikal - Guatemala City/Italia

- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la mezza pensione, l'assistenza delle guide locali guatemalteche, l'accompagnatore dell'isola.

### LUNGO LA VIA DEI RE

Viaggio in Giordania

(min. 30 partecipanti)

Partenza da da Roma il 2 gennaio 1997

- Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

- Quota di partecipazione lire 2.890.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

- L'itinerario: Italia/Amman (Jerash - Ajloun - Mar Morto - Pella - Umm Qais - Madaba - Monte Nebo - Umm El Rasas (Wadi Rum) - Amman/Italia.

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali da Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali giordane, un accompagnatore dall'Italia.

Invalidate le elezioni municipali: l'opposizione fa lo sciopero della fame

# Voto annullato, cortei a Belgrado

Tensione politica a Belgrado. Da due giorni l'opposizione protesta contro l'annullamento del voto nelle municipalità in cui avrebbe ottenuto la maggioranza. Ieri nella capitale grande manifestazione contro Milosevic. Vuk Draskovic, leader della coalizione «Insieme», e altri 66 deputati stanno facendo lo sciopero della fame in Parlamento. Milosevic, che ha riconosciuto la sconfitta a Belgrado, tace, ma intanto riunisce il Consiglio supremo di difesa.

■ Decine di migliaia di sostenitori dell'opposizione si sono radunati in piazza della Repubblica, a Belgrado, per protestare contro il regime di Slobodan Milosevic. È solo l'ultimo atto di un'azione iniziata due giorni fa dal leader del Movimento di Rinascimento serbo, Vuk Draskovic, e dai partiti che si sono presentati in coalizione nelle elezioni del 3 novembre scorso, che accusano le commissioni elettorali di brogli per l'annullamento dei risultati nel voto municipale. Le

forze di «Insieme», questo il nome della coalizione d'opposizione, sostengono che lo scrutinio è stato annullato in molte città dove sono maggioranza.

Draskovic, che ieri non aveva più notizie della moglie e teme un rapimento, e altri 66 deputati stanno facendo lo sciopero della fame. Il governo serbo ha sin qui riconosciuto la sconfitta a Belgrado (erano cinque anni che la capitale veniva governata dai comunisti e dai suoi eredi), e a Novi Sad. Ma sarebbero

ben 34 i centri in cui l'opposizione ritiene di aver ottenuto la maggioranza, tra cui Nis, che i socialisti di Milosevic si sono, al contrario, attribuiti. Vi è dunque un clima di grande tensione e i leader d'«Insieme» hanno chiesto a Milosevic di offrire parole chiare sull'operato delle commissioni elettorali: in caso contrario sono pronti a scatenare proteste in tutto il paese, depresso da una durissima congiuntura economica. Draskovic ha accusato Milosevic «di ricorrere al terrorismo politico annullando la volontà dei cittadini e al terrorismo fisico mobilitando l'esercito, la polizia, formazioni paramilitari e i prefetti per occupare i comuni dove l'opposizione ha vinto». Il riferimento inquietante è ad una notizia di stampa, pubblicata dall'indipendente *Telegraf* secondo cui, temendo il peggio, il governo serbo sarebbe corso ai ripari chiamando a raccolta tutte le forze dell'ordine e persino i riservisti.

Con una coincidenza sospetta

ieri si è riunito a Belgrado, presente Milosevic, il Consiglio supremo di difesa. Ovviamente il comunicato ufficiale del vertice fornito dall'agenzia di stato *Tanjug* non parla affatto della odierna situazione politica. Si legge, nel lancio d'agenzia, seguendo una formula tradizionale, che il Csd ha esaminato «questioni d'importanza per la sicurezza e la difesa del paese». La risposta di Slobodan Milosevic sin qui è stata pari ad uno sbadiglio. Il Partito socialista serbo, di cui è il leader, si è limitato a dire di attendere con pazienza la fine del processo elettorale, il che ha il sapore dello schermo considerando che si è votato il 3 novembre. Una posizione che affonda nell'enorme successo su scala nazionale raggiunto dalla coalizione del Pss con lo Jul guidato dalla moglie del presidente. È anche vero che l'opposizione in passato non ha mai trovato un seguito sociale.

□ F.L.

## CineAgenda 97

L'annuario di informazione cinematografica



Entra nel cinema con Cineagenda sarà amore a prima vista!



BALOCCH EDITORE

- Interviste esclusive
- Premi
- Corsi
- Concorsi
- Curiosità
- Cinema su Internet
- Oltre 200 Foto
- Compleanni degli attori
- Indirizzi utili

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:  
Balocco Editore - Rita Montale, 2 - 73100 - Lecce  
Tel. 0832/394803-399890 Fax 0832/394638